



PARROCCHIA
S.DIONIGI
IN SS. CLEMENTE E GUIDO

Settimanale

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO DI MILANO -
STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

DOMENICA 30 GENNAIO 2022 - ANNO III - N. 18



QUARTA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Briciole di Vangelo



PAROLA AL PREVOSTO

La liturgia di questa domenica mette al centro la Santa famiglia di Gesù. Le Sacre Scritture ci raccontano qualcosa di molto diverso da quei tondi artistici dove la famiglia è raffigurata in un'istantanea di serenità, nell'idillio di una quiete e tranquillità. I Vangeli ci raccontano molto bene che fin da subito la Santa famiglia ha dovuto affrontare viaggi in Terra Straniera, ha conosciuto l'emarginazione di chi non voleva accoglierli poco prima della nascita di Gesù. Ha dovuto vivere in un paese straniero per custodire il signore Gesù. Una famiglia piuttosto tribolata, che la

rende tanto e teneramente vicina alle molte famiglie dei nostri quartieri che vivono momenti difficili, di dolore, di solitudine, di ingiusta emarginazione. Allora la Santa Famiglia prende la prospettiva di una realtà vicina, capace di tendere la mano a tutte le nostre famiglie, incoraggiandole a non perdere la speranza e la fiducia in Dio. Nel brano del Vangelo di questa domenica, in modo particolare, viene messa in risalto la figura di Giuseppe, che rimane sempre e profondamente "connesso" al volere di Dio, alla prospettiva della provvidenza di Dio che gli parla nella notte, nel sonno, nel perimetro della propria profondità. Giuseppe tiene "sempre il

CONTINUA A PAG. 2

ORARIO SANTE MESSE

Sante Messe Feriali

Da lunedì al venerdì ore 7.30 (Cappella dell'oratorio), 8.30 e 18.00

Sante Messe del Sabato

Messa feriale ore 7.30 (Cappella dell'oratorio)

Messa festiva ore 18.00*

Sante Messe Domenicali

Ore 7.30, 8.30, 10.00*, 11.30, 18.00

(* trasmesse sul canale youtube dell'oratorio)

cuore aperto a ogni Parola che gli viene dall'Alto". In questo senso, San Giuseppe è esempio per ogni vero credente, a cui fare riferimento nelle grandi e fondamentali scelte della vita. Proprio per questo Giuseppe diviene uno strumento straordinario per costruire e amare con tenerezza e sollecitudine la famiglia che Dio gli ha affidato; un figlio non suo ma da crescere con amore e costanza, una sposa che non gli appartiene totalmente, ma che appartiene al Disegno provvidenziale del Padre. Giuseppe sembra spogliato di tutto, eppure in quella dimensione di povertà sceglie di amare teneramente e liberamente e diviene una roccia determinata e decisa a custodire Gesù e Maria. Giuseppe è il segno di una vera fedeltà alla propria vocazione. E proprio a lui vogliamo rivolgerci per imparare e chiedergli luce sul discernimento della nostra vocazione. San Giuseppe è un uomo silenzioso, tace in tutto il Vangelo. Non si ricorda una sua sola parola. Eppure, egli non spreca nessuna parola che Dio gli rivolge. Ascolta e mette in pratica. E come dice un autore spirituale: "Anche davanti ai soprusi di Erode o alla violenza politica dei romani che lo costringono a mettersi in viaggio insieme a Maria, il Vangelo non registra una sua sola parola.

Gesù nel Vangelo ha annunciato la buona novella del Regno attraverso molte parole e segni, ma la cosa che colpisce di più di Gesù è il suo silenzio davanti ai suoi accusatori. Egli rimarrà in silenzio davanti a Pilato, e rimarrà in silenzio davanti alle ingiurie e alle umiliazioni dei soldati e del popolo. La sua non è debolezza, bensì forza. Non si può parlare e dire la verità davanti a chi non è disposto ad ascoltarla. Lo aveva detto Egli stesso, che non è mai un bene "gettare le perle ai porci". Il suo silenzio è la forma di contestazione più alta a quel male e a quella violenza, e allo stesso tempo è la prova più sicura della sua completa fiducia in Dio Suo Padre. Anche in questo caso mi piace pensare che Gesù abbia imparato la forza dirompente del silenzio da Giuseppe".

(L. M. Epicoco, Con cuore di padre)

Cari parrocchiani, chiediamo a San Giuseppe la grazia di saper custodire nella vita delle nostre famiglie la presenza viva di Gesù e di Maria da tutto ciò che ne minaccia il disegno d'amore.

E non dimentichiamo di rendere la nostra comunità cristiana ogni giorno sempre di più "una famiglia di famiglie" come amava ripetere San Giovanni Paolo II.

*Il vostro Parroco,
don Giovanni*

PER LA COMUNITÀ

Pedofilia nella Chiesa, monsignor Camisasca: «Una trama anti Ratzinger, ma Francesco non c'entra»

L'ex vescovo di Reggio Emilia: «Ratzinger fu il primo a evidenziare la gravità degli abusi. Perché allora questo accanimento? Sbagliato usare per ieri i parametri di oggi»
«È una manovra contro Ratzinger. E viene da dentro la Chiesa». Così monsignor Massimo Camisasca — 75 anni, fino a pochi giorni fa vescovo di Reggio Emilia, autore di settanta libri tra cui la storia di Comunione e Liberazione — giudica l'accusa rivolta al Papa emerito di aver coperto, negli anni in cui era arcivescovo di Monaco di Baviera, casi di pedofilia.

Perché ne è così convinto?

«Mi lasci fare una premessa. Tutti noi vescovi italiani, naturalmente me compreso, siamo profondamente convinti che gli abusi sessuali compiuti su minori, oltre a quelli morali e di autorità, siano un gravissimo delitto. Tanto più grave se compiuto da una persona consacrata, da un religioso, da un educatore». Ci mancherebbe altro.

«Certo. Ma dell'estensione numerica di questi delitti la Chiesa ha preso coscienza, sempre più ampiamente, durante gli ultimi anni del pontificato di Giovanni Paolo II. Fu proprio il cardinal Ratzinger a evidenziarne per primo la gravità — solo tra i leader mondiali, politici e culturali — e a prendere provvedimenti».

Quali?

«Rafforzando la sezione giuridica della Congregazione per la dottrina della Fede da lui presieduta. Divenuto Papa, compì atti di grande determinazione: la lettera durissima nei confronti della Chiesa irlandese, la richiesta di penitenza e conversione, l'aperta solidarietà verso le vittime. Inasprì le pene e diede alla Congregazione della Fede poteri inquirenti, nuovi ed ampi. Nessuno ha fatto come lui, prima di lui».

E Papa Francesco?

«Ha continuato questa linea con numerosi interventi e mostrando la sua vicinanza alle vittime, chiedendo alle Chiese locali di dotarsi di una commissione diocesana di ascolto delle vittime e di formazione degli educatori. Nessun organismo mondiale ha fatto quanto sta facendo la Chiesa cattolica. È una coscienza nuova che si è imposta lungo i decenni. Non solo la Chiesa, anche la società civile deve compiere un lungo cammino. Gli abusi avvengono soprattutto nelle famiglie, nel mondo dello sport e dell'associazionismo giovanile. Perché allora questo accanimento contro Ratzinger, su fatti accaduti quasi 40 anni fa?».

Appunto. Perché, secondo lei?

«L'unica ragione mi sembra l'insofferenza dei settori liberal della Chiesa e della società».

Quali sono i «settori liberal della Chiesa»?

«Coloro che si rispecchiano nelle derive del sinodo tedesco. Coloro che non hanno mai accettato il pontificato di Benedetto XVI, la sua umiltà, la sua chiarezza, la sua teologia profondamente aperta e nello stesso tempo radicata nella tradizione, l'acutezza della sua lettura del presente, la sua battaglia contro la riduzione della ragione, la sottolineatura del valore sociale della fede, l'apertura del diritto a un fondamento etico e veritativo».

Resta il fatto che sono accuse gravi. Lei è certo che non siano supportate da fatti, da prove?

«Non capisco perché la Chiesa francese e quella tedesca abbiano scelto la strada di commissioni "indipendenti", che in realtà indipendenti non sono, perché vizzate, almeno in alcuni loro membri, da un pregiudizio anticattolico. Nello stesso tempo, non bisogna mai misurare gli atteggiamenti di decenni fa con quelli che sarebbero doverosi oggi, a partire dalla coscienza più matura della gravità dei fatti e la conseguente sensibilità che si è sviluppata a ogni livello della società. Quando io ero piccolo certe punizioni corporali, ad esempio, non erano ritenute abusi ed erano viste come assolutamente normali. Per fortuna oggi non è più così».

Qual è il ruolo di papa Francesco in tutto questo?

«Assolutamente nessuno. Non c'è nessuna trama di papa Francesco contro Benedetto. Francesco ha una profonda stima e affetto per il suo predecessore».

Come sarà ricordato Ratzinger, secondo lei?

«Come un padre della Chiesa. Sarà ricordato come Leone Magno e Gregorio Magno per la sua capacità di parola, profonda e semplice.

I secoli futuri si nutriranno del suo insegnamento».

E Bergoglio?

«Come un Papa che ha richiamato tutta la Chiesa a prendere coscienza di essere una minoranza, ma una minoranza attiva, in ascolto dell'urlo disperato dei poveri, degli emarginati, degli uomini di ogni condizione a cui solo Cristo può rispondere».

Non crede che un giorno la Chiesa riconoscerà ai sacerdoti il diritto di sposarsi?

«Non c'è nessun legame tra celibato e pedofilia. Purtroppo molti pedofili sono sposati. Il celibato non è la rinuncia alla sessualità, ma al suo esercizio genitale. La luminosità del celibato viene a noi dal Vangelo, dalla vita di Gesù stesso. È la scelta di vivere come lui. Esige una maturità affettiva che va verificata nel corso dell'iter seminaristico. Occorrono superiori di seminari ed educatori all'altezza di questo compito. La sessuofobia dell'800 ha generato preti immaturi e perciò incapaci di valutare la maturità dei candidati».

Quindi il matrimonio dei preti non risolverebbe nulla?

«La crisi che stiamo vivendo esige la riscoperta, non la negazione del valore del celibato. Il cuore dell'uomo è un abisso che non sempre si riesce a scrutare. La verginità per il Regno, per usare il linguaggio dei Vangeli, oggi è insidiata fortemente dall'erotismo che invade la società, dalla solitudine e dalla nostra stessa fragilità. Ma le cadute di alcuni non sono un'obiezione alla verità e alla luce che il celibato rappresenta non solo per il popolo cristiano, ma per l'umanità tutta».

Articolo di Aldo Cazzullo
tratto da Corriere della Sera.it

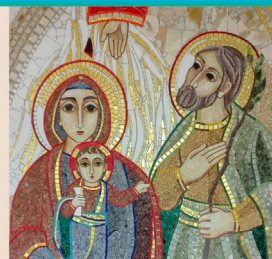
Un fiore per la vita

Domenica 6 febbraio ricorre la giornata "per la vita". Nella nostra parrocchia riprende la tradizionale vendita delle primule il cui ricavato è destinato al CAV Mangiagalli, per contribuire alle necessità di questa importante associazione di volontariato. Il CAV (centro di aiuto alla vita) è sorto nel 1984 per dare sostegno alle maternità med alle genitorialità difficili. L'associazione è formata da operatori, che sono professionisti volontari iscritti negli albi professionali di riferimento, e trova sede presso la clinica Mangiagalli di Milano. In 36 anni di attività ha aiutato a nascere 24.307 bambini con progetti personalizzati e concreti. Negli ultimi anni ha svolto anche un ruolo vicario dell'ente pubblico per l'erogazione di misure previdenziali rivolte al sostegno della maternità. Vi aspettiamo numerosi domenica 6 febbraio, all'uscita delle SS. Messe, per l'acquisto delle primule, certi della vostra generosità.

GRAZIE!

Centro Culturale

Siamo
tutti
invitati
alla recita
del Santo
Rosario.
Invocheremo
l'intercessione
di Maria
Santissima
su tutte
le famiglie
del nostro
quartiere
e sulla
nostra
Comunità
parrocchiale,
"famiglia
di famiglie",
come
amava
dire san
Giovanni
Paolo II.



DOMENICA 30 GENNAIO
**ORE 16.00
IN CHIESA**

PARROCCHIA SAN DIONIGI
PRATOCENTENARO

Catechesi online per adulti

Giovedì 3 febbraio 2022 ore 21.00

**"Beati i perseguitati
per causa della giustizia"**



PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

Sante Messe

Feriali: 7.30 (Cappella dell'Oratorio), 8.30, 18.00

Festive: 18.00 (della vigilia), 7.30, 8.30, 10.00, 11.30, 18.00

Confessioni

Sabato dalle 15.00 alle 18.00 e la domenica mattina.

Segreteria parrocchiale

Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 - Milano

Tel. e Fax: 02 6423478

E-mail: segreteria@parrocchiasandionigi.it

Orari: da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30.

IBAN: IT08C0503401746000000024572

Battesimi: contattare la segreteria almeno un mese prima, seguirà incontro con il Parroco don Giovanni.

Date pubblicate sul settimanale.

Orari chiesa: da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Domenica dalle 7.00 alle 12.50 e 15.00 - 19.00.

Funerali: si invitano i parenti ad incontrare prima i sacerdoti attraverso la segreteria parrocchiale.

Sacerdoti

Don Giovanni Pauciullo Parroco 02 6423471
..... dongiannipauciullo@hotmail.com

Don Andrea Plumari Vicario parrocchiale 02 6430474
..... andrea.plumari@gmail.com

Don Piero Barberi Residente 02 6420010
..... piero.barberi@unicatt.it



ORATORIO

Oratorio San Paolo VI - Via E. De Martino, 2 - Milano

Instagram: [oratorio_pratocentenaro](https://www.instagram.com/oratorio_pratocentenaro)

Facebook: [OratorioPratocentenaro](https://www.facebook.com/OratorioPratocentenaro)

IBAN: IT54A0503401746000000024570

SEGRETARIA

Per qualsiasi informazione scrivere all'indirizzo email segreteriapratocentenaro@gmail.com oppure telefonare al 3756067065 dalle 16.00 alle 18.00.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA T.N.T.-PRATOCENTENARIO

www.tntprato.it

Via E. De Martino, 2 - Milano

C.F. 97221730159;

P.IVA 07847970964;

IBAN: IT02H0521601616000000006000

Iscritta nel Registro CONI delle associazioni

Affiliata agli enti di promozione sportiva:

CSI, PGS

Segreteria: martedì dalle 18.30 alle 19.30

E-mail Segreteria: segreteria@tntprato.it



SCUOLA PARROCCHIALE
MARIA IMMACOLATA
PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

SCUOLA PARROCCHIALE MARIA IMMACOLATA PARITARIA DELL'INFAZIA E PRIMARIA

www.scuolamariaimmacolata.org

Viale G. Suzzani, 64 - Milano

Tel: 02 6426025

P.IVA: 13224300155

IBAN: IT36F0503401746000000024575

C.F.: 80098770151

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 10.00.

Martedì e mercoledì dalle 15.30 alle 16.15

E-mail: segreteria@scuolamariaimmacolata.org

Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e YouTube della scuola.

PASTORALE FAMILIARE: responsabile Don Giovanni

Gruppo famiglie: Equipe Family, gruppopfamiglie@parrocchiasandionigi.it

Corso nubendi: referente Andrea Paci

Formazione genitori del percorso

di iniziazione cristiana e post cresima: referente Don Andrea

CORI PARROCCHIALI

Coro polifonico: Responsabile Patrizia Rossi, rossi-patty@libero.it

Coro Giovani: Responsabile Laura Magni, eticuik@gmail.com

Coretto: Responsabile Laura Cargnel, laurageca@virgilio.it

GRUPPO CHIERICHETTI

Per informazioni: Don Giovanni e Don Andrea

CARITAS PARROCCHIALE

CENTRO DI ASCOLTO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Aperto: mercoledì dalle 10.00 alle 12.30;

Sportello lavoro: tutti i venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Tel: 02 66102260 / 3518225600



SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI

www.sanvincenzomilano.it

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Sportello: su appuntamento.

Guardaroba: lunedì alle 16.00 alle 18.00,
martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.

Tel: 3319474965 (lasciare messaggio in segreteria)

E-mail: sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it

ACLI PRATOCENTENARIO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Tel: 026431400

E-mail: pratocentenaro@aclimilano.it

www.cafaclimilano.it

Aperture: Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Aperture pomeridiane: lunedì 14.00 - 16.00,

mercoledì 14.00 - 18.00 e venerdì 14.00 - 16.00.

Gestione lavoro domestico: martedì 9.00/13.00 - 14.00/15.00
(appuntamenti allo 02 25544777)

Servizi di Patronato (svolge servizio ANF): mercoledì 9.30/12.30,
lunedì e giovedì 16.00/18.00.

Tel: 02 89059299

E-mail: milanoniguarda@cafaclimilano.it

